

“Iancu, un paese vuol dire” Un bimbo guarda il Meridione

➔ IL 25 E 26 MARZO AL MANEGGIO DELLA CAVALLERIZZA REALE

TIZIANA LONGO

Per illustrare la «Questione meridionale», nell'ambito della rassegna «Fare gli italiani», il Teatro Stabile ha scelto gli occhi di un bambino di otto anni; un ragazzino del Salento che in una domenica d'agosto del 1976 vede la grande Storia, quella con la S maiuscola, invadere la vita e le strade del suo paese. E' infatti il Sud visto dal piccolo Fabrizio, ma soprattutto il racconto di un'infanzia e degli inganni e le illusioni che la circondano, il protagonista di «Iancu, un paese vuol dire» che i Cantieri Teatrali Koreja presentano il 25 e 26 marzo al Maneggio della Ca-

vallerizza Reale su testo di Fabrizio Saccomanno e Francesco Niccolini e la regia di Salvatore Tramacere. In scena da solo, nei panni del piccolo Fabrizio, lo stesso Saccomanno, importante pedina del Teatro Stabile d'Innovazione Cantieri Teatrali Koreja, con sede a Lecce, recente vincitore al Festival Internazionale di Teatro di Teheran del premio alle migliori musiche con l'intenso «La Passione delle Troiane» e in partenza per una lunga tournée che lo porterà in Polonia, Macedonia, Bulgaria, Turchia e - per la prima volta - anche in Sud America.

Ma torniamo a «Iancu» (bianco in italiano, come sono soltanto i paesi del Sud). Fabri-

zio, che continuamente ripete «un paese vuol dire non essere mai soli», divide le sue giornate tra gli amichetti, il perfido mutilato della Grande Guerra, le sorelle nubili pazze, lo zio sacrestano, lo zio ex galeotto, la bicicletta e la nonna che sa tutto di tutti mentre la televisione porta in casa lo sciopero della fame sdoganato da Pannella, Kabir Bedi nei panni di

Sandokan e, preoccupante novità, la fuga dal carcere di Lecce di Graziano Mesina che ora, dicono, si aggira proprio per quelle campagne, scatenando l'isteria collettiva. Saccomanno si sdoppia nei vari ruoli con maestria, facendo di ognuno una figura mitica dell'epoca e del luogo. S'inizia alle 20,45, biglietti 16 euro presso la biglietteria di piazza Castello 215.



**Interprete
e autore
Fabrizio
Sacomanno
si sdoppia in
tutti i ruoli e
personaggi
narrati nello
spettacolo**